

RIUNIONE CEM
A colloquio con l'ospite divino (cap. 14)

« Per me la preghiera è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il cielo, è un grido di riconoscenza e di amore nella prova come nella gioia ».

Santa Teresa del Bambin Gesù

1) La preghiera mediante lo Spirito Santo

Il Maestro di preghiera, per il discepolo di Cristo, è lo Spirito Santo.(...) "Non siamo noi che preghiamo, ma è lo Spirito Santo che prega in noi"

"Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio" (Rom 8, 26-27)

Chi voglia imparare a pregare, prima di tutto, deve persuadersi che non è possibile pregare da soli (...) è necessario che sia lo Spirito Santo a pregare in noi: è lui infatti che ci rende figli di Dio.

(...) Se è vero che lo Spirito prega in noi, è anche vero che noi dobbiamo essere i suoi docili strumenti: e qui sta la difficoltà del nostro compito. (...) Per questo occorre combattere le distrazioni, coltivare il raccoglimento, far silenzio intorno a noi e dentro di noi, (fare vero deserto) e portare in opera tutto ciò che può essere d'aiuto alla nostra fragilità: ad esempio, i metodi d'orazione, i libri, le formule.

2) La preghiera come dono di Dio (Catechismo della Chiesa Cattolica)

(...) La meraviglia della preghiera si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano; egli ci cerca per primo ed è lui che ci chiede da bere. Gesù ha sete; la sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera. Che lo sappiamo o non lo sappiamo, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. Dio ha sete che noi abbiamo sete di lui.

« Tu gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva » (Gv 4,10). La nostra preghiera di domanda è paradossalmente una risposta. Risposta al lamento del Dio vivente: « Essi hanno abbandonato me, sorgente d'acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate » (Ger 2,13), risposta di fede alla promessa gratuita di salvezza, risposta d'amore alla sete del Figlio unigenito

Da dove viene la preghiera dell'uomo? Qualunque sia il linguaggio della preghiera (gesti e parole), è tutto l'uomo che prega. Ma, per indicare il luogo dal quale sgorga la preghiera, le Scritture parlano talvolta dell'anima o dello spirito, più spesso del cuore (più di mille volte). **È il cuore che prega. Se esso è lontano da Dio, l'espressione della preghiera è vana.**

Il cuore è la dimora dove sto, dove abito. È il nostro centro nascosto, irraggiungibile dalla nostra ragione e dagli altri; solo lo Spirito di Dio può scrutarlo e conoscerlo. È il luogo della decisione, che sta nel più profondo delle nostre facoltà psichiche. È il luogo della verità, là dove scegliamo la vita o la morte. È il luogo dell'incontro, poiché, ad immagine di Dio, viviamo in relazione: è il

luogo dell'alleanza. Nella Nuova Alleanza la preghiera è la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. La grazia del Regno è « l'unione della Santa Trinità tutta intera con lo spirito tutto intero ». La vita di preghiera consiste quindi nell'essere abitualmente alla presenza del Dio tre volte Santo e in comunione con lui. Tale comunione di vita è sempre possibile, perché, mediante il Battesimo, siamo diventati un medesimo essere con Cristo. La preghiera è *cristiana* in quanto è comunione con Cristo e si dilata nella Chiesa, che è il suo corpo. Le sue dimensioni sono quelle dell'amore di Cristo.

3) Pregare vuol dire...

Pregare vuol dire adorare, ringraziare, lodare, chiedere aiuto e altre cose ancora : il tutto compiuto con lo Spirito Santo. Il più grande sforzo da fare nella preghiera è quello di assecondare i moti dello Spirito di Dio. (...) Allo Spirito Santo dobbiamo inoltre affidarci per rendere bella e gradita la nostra preghiera di **lode**. (...) La stessa preghiera di **richiesta**, quella che può sembrare più facile, ha bisogno di essere dettata dallo Spirito Santo .

(Premessa: La parte che segue e che ho deciso di trascrivere, non mi trova molto d'accordo, almeno per quanto riguarda il modo in cui è espressa. Anzi, vi dirò che, per certe cose, l'ho trovata un po' irritante. Tuttavia, ho deciso di inserirla perché su di essa verte la mia unica domanda della riunione).

Se siamo lasciati soli, è possibile che commettiamo delle sciocchezze anche pregando. Quando noi rivolgiamo le nostre richieste al Signore, diventiamo meschini con molta facilità. Domandiamo di star bene in salute, di ottenere promozioni nella scuola (o all'università, ndr) , nel lavoro, nella scala sociale, di evitare le prove e le asprezze che la vita ha in serbo per tutti. In breve, formuliamo delle preghiere che per i più illuminati filosofi del paganesimo avevano già superato. Socrate diceva che quando si prega, non si deve chiedere questo o quest'altro bene ma si deve chiedere soltanto il bene, lasciando la scelta alla Divinità. (...) Che cosa sappiamo noi, se quel che domandiamo sarà bene o male? Ciò che a noi appare bene può anche essere un danno. Se Dio ci esaudisse secondo ciò che domandiamo, spesso farebbe il nostro male. (...) C'è però chi si lamenta di aver pregato tanto, e anche con fede, senza mai aver ottenuto nulla. No: Gesù mantiene le sue promesse e ci dà tutto quel che gli chiediamo, basta che chiediamo nello Spirito Santo. Quel che chiediamo all'insaputa dello Spirito Santo non ci viene concesso, perché si tratta di beni apparenti, che sono poi dei mali reali. *(qualcuno mi spiega che significa?!?)*. Pregare nello Spirito non è diverso che pregare nel nome di Gesù: per entrambe queste preghiere l'accoglienza da parte di Dio è assicurata.

Disgraziatamente per voi, sto dovendo preparare la riunione in un momento storico che mi vede dubbiosa sull'efficacia della mia preghiera, in quanto- come più volte ho ripetuto- ormai da mesi chiedo qualcosa al Signore che riguarda me e la mia famiglia, che purtroppo Lui non mi ha concesso (o almeno così mi sembra). Proprio l'altra notte mi sono ritrovata, in un momento di rabbia a dire la frase: "Le mie preghiere non sono servite a nulla, l'intercessione di tutti i Santi di mia conoscenza non è bastata..." Leggendo il capitolo per la riunione, mi sono sentita umanamente molto infastidita dal discorso relativo al "perché" non sempre le preghiere non vengano esaudite... non mi sembra (e in questo molto probabilmente mi manca l'umiltà e la fede) , infatti, che le mie "richieste" siano dirette verso i "beni apparenti" di cui sopra né verso qualcosa che potrebbe oggettivamente rappresentare un male per me e la mia famiglia. Sì, lo so... i pensieri di Dio non sono i miei pensieri, la Sua Volontà è assolutamente imperscrutabile, tutte le prove che Dio ci mette

dinnanzi sono volte al nostro bene...MA (problema!!) tutto ciò è vero solo per chi ha la fede. E se l'oggetto della preghiera fosse proprio la fede??? Mi sono chiesta se ho permesso allo Spirito Santo di "filtrare" le mie preghiere... ma, anche qui, non mi sembra di aver chiesto a Dio qualcosa "all'insaputa dello Spirito Santo", espressione che proprio non comprendo. Il libro dice che pregare nello Spirito e nel nome di Gesù comporta che "l'accoglienza delle preghiere da parte di Dio è assicurata" (anche questa frase non la capisco al 100%). Bene, se è così, la mia domanda (scusate l'egoismo) riguarda proprio questo aspetto:

COME SI FA???????

E poi: come vi rapportate voi a questo problema? Come reagite davanti al fatto che una supplica lunga e sofferta vi sembra non sia stata ascoltata? Questo mette in crisi la vostra fede e il vostro rapporto con Dio? Non vi sentite arrabbiati con Lui? Non vi sentite abbandonati? La Comunità (questo gruppo) come ci può aiutare a non scoraggiarci e a continuare ad insistere nella preghiera?

L'istinto, infatti, a volte è quello di lasciar perdere, almeno per me. Nella consapevolezza che questo non è l'atteggiamento giusto. Ma, purtroppo, spesso non si è abbastanza lucidi per fare sempre le cose giuste. Soprattutto non lo si è nella sofferenza....

Mt 6, 5-13

Lc 11, 1-13

Lc, 21, 36